

Micromega

- [Newsletter](#)
- [collabora](#)
- [Abbonati alla rivista](#)

Ultimi post

- [FABIO SABATINI – La demagogia di B. e la necessità di una nuova agenda europea per la sinistra](#)
- [BARBARA SORRENTINI – Cloud Atlas](#)
- [SERGIO CESARATTO – Centrosinistra, l'economia critica è assente dai programmi](#)
- [GIORGIO CREMASCHI – L'austerità e la bolla mediatica](#)
- [MARCO ROVELLI – Il bricoleur Grillo e il fascismo](#)
- [PIERFRANCO PELLIZZETTI – Per chi voterà turandosi il naso](#)
- [CARLO CORNAGLIA – Bondi, scova-fondi e caccia-immondi](#)
- [BENNY CALASANZIO – Caro papà, caro Paolo](#)
- [PANCHI PARDI – La crisi dell'Idv e le debolezze della lista di Ingroia](#)
- [ALESSANDRO ESPOSITO – Se chi cerca non trova. "Qohelet" e il senso dell'esistenza](#)
- [MONICA PEPE – Antanas Mockus e il cuore della politica](#)
- [FABIO SABATINI – Monti, una sobria e rispettabile scelta politica. Di destra](#)
- [ALESSANDRO ROBECCHI – Cari ricchi, ma dove diavolo vi nascondete?](#)
- [FABRIZIO TASSI – Non hai un'idea? Fai finta di averle tutte. Psicopatologia del Pd](#)
- [MASO NOTARIANNI – Detto "Maso"](#)

In edicola e su iPad



[Leggi il sommario](#)

Abbonati

**Abbonati
a MicroMega**

5 numeri
con uno sconto del **30%**
a soli **€ 49** anziché € 70

OPPURE

10 numeri
con uno sconto del **43%**
a soli **€ 79** anziché € 140

Scegli l'offerta che preferisci

Seguici su





[LA PAGINA DEI BLOG](#)

[di MicroMega](#)

[« GIORGIO CREMASCHI – L'austerità e la bolla mediatica](#)

[BARBARA SORRENTINI – Cloud Atlas »](#)

SERGIO CESARATTO – Centrosinistra, l'economia critica è assente dai programmi



Che fine hanno fatto gli economisti di sinistra? Qualcosa del genere qualcuno si chiedeva sul manifesto di qualche secolo fa. Nonostante il grande sforzo profuso in questi anni sul web, in e-book (come «Oltre l'austerità») e assemblee, il loro impatto sui programmi elettorali delle formazioni della sinistra appare assai lieve. Per non parlare dell'idea di portare in Parlamento le competenze necessarie per condurre a livello adeguato la battaglia contro l'austerità e per un'Europa diversa.

Per questi economisti critici non giungono certo come una novità le conclusioni a cui arriva il working paper, firmato nientemeno che dal capo della ricerca del Fmi Oliver Blanchard e richiamati dal manifesto di giovedì, per cui gli effetti delle politiche di austerità sulla crescita sono state sottostimate. Questa è gente che ha sempre sbagliato tutto, sin da quando Blanchard e Giavazzi guardavano ai flussi di capitale dai paesi europei più ricchi verso la periferia come un fenomeno che ne avrebbe sostenuto la crescita, e non come l'alimento di bolle immobiliari e di una crisi del debito. Eppure l'esperienza dei paesi emergenti doveva insegnarglielo. Eppure sul testo di Blanchard-Giavazzi i nostri studenti continuano a essere indottrinati. Eppure il Pd candida Giampaolo Galli come per ribadire una sorta di allineamento del partito all'economia politica «volgare» e di prossimità ai gangli dominanti del potere economico.

Al di là dell'esito elettorale, sono Monti e quest'Europa che rischiano di dettare l'agenda. Dietro il fumo, la sostanza dell'Agenda Monti è un progetto di rilancio del paese attraverso la riduzione di salari e diritti e dello stato sociale. Una sorta di ritorno agli anni '50, ma in un contesto internazionale che, a differenza di allora, molto difficilmente trainerà una ripresa delle esportazioni italiane. Alla ricerca di un accreditamento internazionale e di un ravvedimento operoso di quella che il Pd amabilmente chiama la «famiglia socialista europea», l'agenda Bersani può definirsi come un «togli qui e metti lì». Una modesta agenda di redistribuzione di risorse che vanno scemando a fronte dell'austerità e che assomiglia al raschiare il fondo del barile.

La centralità che l'opposizione all'austerità e la questione europea hanno assunto nelle posizioni espresse dagli esponenti di Cambiare si può rappresenta invece un fatto importante, e su questo Rifondazione è certamente solidale. Al momento, tuttavia, le dichiarazioni economiche di Antonio Ingroia appaiono principalmente riferirsi ai poteri taumaturgici della lotta alla corruzione e alle mafie. Che questa sia una priorità non v'è dubbio, così come quella del riequilibrio dell'imposizione fiscale e della lotta all'evasione. Ma l'idea che il recupero dei capitali mafiosi, o un'efficace lotta alla corruzione portino risorse e investimenti esteri sufficienti alla ripresa è a dir poco ingenua. E comunque è un lavoro di lunga lena.

Manca dunque nei programmi del Pd (e di Sel) e per ora in quello di Ingroia un puntuale riferimento a un quadro di politiche europee volte alla crescita. L'auspicio è che questo lavoro cominci, possibilmente non come sgangherate liste della spesa con proposte più o meno fumose, ma con un convincente sforzo di approfondimento, anche tecnico, che dovrebbe ben andare oltre le elezioni.

Una proposta solo menzioniamo (e risale all'Appello degli economisti del 2006): un impegno della Bce a diminuire i tassi ai livelli pre-crisi – la Bce lo può fare – può essere scambiato con quello a stabilizzare il rapporto debito pubblico/Pil, sì da tranquillizzare Germania e mercati che non si tratta di populismo. Se condotta a livello europeo, tale politica renderebbe possibili politiche fiscali di sostegno della domanda aggregata e la ripresa. Reuters cita un sondaggio che dà la Linke tedesca al 9%, dunque forza e coraggio.

Questo articolo è coautorato da Sergio Cesaratto e Stefania Gabriele

(12 gennaio 2013)

Condividi:



Scritto sabato, 12 gennaio, 2013 alle 19:18 nella categoria [Sergio Cesaratto](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

4 commenti a “SERGIO CESARATTO – Centrosinistra, l'economia critica è assente dai programmi”

Stefano66 scrive:

[12 gennaio 2013 alle 21:31](#)

Caro Cesaratto, molte stimolanti osservazioni nel suo post. Ma l'appello andrebbe ragionevolmente e sensatamente rivolto alla sola Rivoluzione Civile di Ingroia, che ha, più o meno, fatto suo il programma di “Cambiare si può” e avrebbe bisogno -anche fosse per semplice scopo agitatorio- di sostanziarlo di analisi e dargli una parvenza di praticabilità.

Il truppone di PD-SEL -ormai è assodato- non sente necessità né di economisti di sinistra né idee di qualunque altro genere...

Alex scrive:

[13 gennaio 2013 alle 12:32](#)

Ma quale economia di sinistra? Non ha ancora capito che essa, con la sua vocazione al liberismo, abbia decretato la propria sudditanza al potere finanziario? La vocazione di Bersani a Goldman Sachs e l'appartenenza di Enrico Letta al famigerato Club Bilderberg, non le suggeriscono nulla? Infine, attendo ancora che qualcuno tra gli odierni levogiri, spieghi esaurientemente cosa significhi oggi “essere di sinistra”.

Antonio scrive:

[13 gennaio 2013 alle 13:00](#)

Critiche giuste come quelle di Marx alle Trade Unions. Oggi secondo me solo aiutando Bersani, in concreto possiamo aiutare l'Italia. Mettiamolo nelle condizioni di vincere, diamogli fiducia e responsabilità: è sicuramente il migliore fra quelli che hanno concrete possibilità, poi ovviamente v'è seguito, sostenuto, controllato. Mi pare quello che possa garantire il minor numero di pregiudizievoli errori in funzione del superiore interesse al bene comune.

Alex scrive:

[13 gennaio 2013 alle 19:41](#)

Beata ingenuità del sig. Antonio! Chissà come la prenderà svegliandosi dal suo fantastico sogno sul ducetto Bersani?

Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Gli autori

[Mauro Barberis](#) | [Barbara Befani](#) | [Franco 'Bifo' Berardi](#) | [Marina Boscaino](#) | [Sergio Cesaratto](#) | [Carlo Cornaglia](#) | [Giorgio Cremaschi](#) | [Iaria Donatio](#) | [Angelo d'Orsi](#) | [Alessandro Esposito](#) | [Paolo Farinella](#) | [Carlo Formenti](#) | [Domenico Gallo](#) | [Giuseppe Giulietti](#) | [Patrizio Gonnella](#) | [Raniero La Valle](#) | [Maria Mantello](#) | [Michele Martelli](#) | [Maso Notarianni](#) | [Pancho Pardi](#) | [Pierfranco Pellizzetti](#) | [Monica Pepe](#) | [Giovanni Perazzoli](#) | [Federico Pontiggia](#) | [Matteo Pucciarelli](#) | [Annamaria Rivera](#) | [Alessandro Robecchi](#) | [Marco Rovelli](#) | [Fabio Sabatini](#) | [Giuliano Santoro](#) | [Cinzia Sciuto](#) | [Barbara Sorrentini](#) | [Giacomo Russo Spena](#) | [Francesco Sylos Labini](#) | [Fabrizio Tassi](#) | [Tiziano Trobia](#)

 [Articoli su MicroMega.net](#)

- [E l'informazione diventò show](#)
- [Servizio Pubblico: perché ha vinto il berlusconismo](#)
- [Ma la guerra non era finita?](#)
- [Rodotà: "Il Reddito di cittadinanza è un diritto universale"](#)
- [Basta austerità, è l'ora dello sviluppo](#)
- [Junker, dopo il danno la beffa](#)
- [Carceri, se l'Europa condanna l'Italia](#)
- [Mariangela Melato e il cinema di Elio Petri](#)
- [Tanto rumore per nulla](#)
- [Santoro e Berlusconi a Servizio Pubblico: chi vince e chi perde](#)

MicroMega su Facebook

 **MicroMega** su Facebook

Mi piace 103.457

MicroMega piace a 103,457 persone.



Maria Clara Cristian Rossana Maria Monica



Albino Lia Fiorella Stefania Laura

Plug-in sociale di Facebook

In edicola e libreria

 **MicroMega 8/12**
IN EDICOLA E SU IPAD

Antonio Ingroia
Un'altra giustizia è possibile

Il manifesto riformatore di un grande magistrato-magistrato.
Dopo il ventennio berlusconiano, all'ordine del giorno
è la ricostruzione dalle fondamenta di una giustizia ormai
sempre meno giusta. A partire dall'esperienza della lotta
alla mafia, il programma minimo per iniziare l'opera, che
all'establishment del privilegio sembrerà comunque eversivo.

e inoltre saggi e articoli di:
Flores d'Arcais / Camilleri / Hack / Manacorda / Prosperi
Spinelli / Cordero / Tesaroli / Pucciarelli / Viale / Rodotà
Adamo / Giorello / Tizian / Peloso / Ferla / Managò / Russo Spina
Robecchi / Elia / Pellizzetti / Gaber / Fenuza / Scanzì

[Leggi il sommario](#)

© Copyright Gruppo Editoriale L'Espresso spa, via Cristoforo Colombo 149, 00147 Roma